

Anno Venticinquesimo - N° 32 del 2 Agosto 2009

XVIII Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 2 Agosto 2009

Prima Lettura Es 16,2-4.12-15
Salmo Responsoriale Sal 77
Seconda Lettura Ef 4,17.20-24
Vangelo Gv 6,24-35

Calendario della Settimana

Domenica 2 S. Eusebio di V.; S. Pietro G. Eymard
Lunedì 3 S. Asprenato; S. Eufronio
Martedì 4 S. Giovanni Maria Vianney; S. Raniero
Mercoledì 5 Ded. Basilica S. Maria Maggiore; S. Emidio
S. Osvaldo
Giovedì 6 Trasfigurazione del Signore
Venerdì 7 Ss. Sisto II e c.; S. Gaetano da Thiene
Sabato 8 S. Domenico

**La ricetta
dello Spirito**

Ascolto

Dal Vangelo di Giovanni (6,24-35)

Dissero i discepoli: "Signore, dacci sempre questo pane". Gesù rispose: "Io sono il pane della vita: chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete".

Comprendo e medito

- ◆ Per qualche domenica ascolteremo il Vangelo di Giovanni: il discorso sul pane della vita. Gesù si offre alla nostra fame, e non con risposte false o limitate. Dona se stesso per rendere veramente piena e felice l'esistenza dell'uomo.
- ◆ Questo dono lo possiamo ricevere ogni volta che celebriamo l'Eucarestia.

Un testimone

Voleva dimostrare a tutti che quella che i cristiani chiamavano Eucarestia, cioè la presenza di Gesù nel pane e nel vino, era solo un imbroglio. Arturo Donati, giovane medico dichiaratamente ateo, si dedicava alla "distruzione" della "menzogna" più grande del mondo. Nella chiesa del paese si svolgevano le Quarant'ore, dedicate proprio all'adorazione dell'Eucarestia. Arturo si nasconde in un confessionale, nell'ora pomeridiana della chiusura della chiesa, e cambia la particola nell'ostensorio, sostituendola con una non consacrata.

Riprende l'adorazione. I fedeli, ignari dell'accadu-

to, si inginocchiano e pregano davanti a quel pezzo di pane. Arturo documenta con delle foto la prova della "falsità". Grande stupore quando, sviluppando il rullino, la particola non risulta nella foto, come se non fosse esistita.

Un segnale che portò Arturo alla fede.

Prego così

Sappiamo, Gesù, che tu non sei un super ristorante o un medico dalle diete facili. Non parli del cibo materiale. Credere in te non toglie la fame e la sete del cibo e delle bevande; credere in te vuol dire raggiungere la fonte della vera gioia e della pace.

Chi si fida di te non resta deluso. Non ha bisogno di seguire nessun altro chi segue te e vuole diventare tuo amico. Rendici fedeli a questa amicizia. Ricevendoti in noi ogni volta che ci accostiamo all'Eucarestia, fa' che ti teniamo per sempre nel nostro cuore.

Agisco

Mi accosterò alla Comunione con gioia e serietà, cercando di conoscere chi sto accogliendo, e ringraziando Gesù di vero cuore.

Defunti

Conti Adriano, 58
Cesaroni Franco, 77
Gianni Italo, 81

Battesimi

Magnarella Elisa
Laoreti Filippo
Laoreti Tommaso
Ninahvanca Avila Aaron
Ninahvanca Avila Michael Luis
Ninahvanca Avila Bryan Enrique
Yarleque Avila Jorge Luis
Gagliesi Camilla

Matrimonio

Di Marco Daniele e Pace Daniela

In occasione del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, il Papa Benedetto XVI ha indetto, dal 19 giugno 2009 al 19 giugno 2010, un "Anno Sacerdotale" speciale, che ha come tema: "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote".

In questa rubrica del Foglio Settimanale approfondiremo la figura del Santo Curato d'Ars servendoci di alcuni discorsi fatti sul Santo e di alcune omelie che egli rivolse durante il suo ministero al popolo di Dio.

Da un'omelia del Santo Curato d'Ars

L'assistenza alla Messa è una parte della santificazione domenicale. E' la più grande azione che possiamo fare. Ma ci manca la fede! Se uno ci dicesse: "Alla tal ora deve risuscitare un morto", noi correremmo immediatamente per andare a vederlo.

Ma la consacrazione che cambia il pane e il vino nel corpo e nel sangue di Dio non è forse un miracolo più grande della risurrezione di un morto? Tutte le opere buone riunite non equivalgono al sacrificio della Messa, perché quelle sono opere di uomini, la Messa invece è il sacrificio di Dio stesso. La sofferenza del martirio, per quanto è meritoria, non è niente al confronto.

Quanto è grande il sacrificio della Messa!

Dio posa il suo sguardo sull'altare: "E' mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto". Come sono felici coloro che si uniscono a Nostro Signore nella Comunione! Dio si vede in loro. Nostro Signore ha detto: "Tutto quello che chiederete al Padre mio nel mio nome, Egli ve lo concederà". Noi non avremmo mai pensato di chiedergli suo Figlio. Ma ciò che l'uomo non avrebbe mai potuto immaginare, Dio l'ha fatto! Ciò che l'uomo non può dire né concepire e che non avrebbe mai osato desiderare, Dio, nel suo amore, l'ha detto, l'ha immaginato e l'ha fatto. Avremmo mai osato dire a Dio di far morire suo Figlio per noi, di darci la sua carne e il suo sangue da bere? Se non fosse vero tutto que-

sto, l'uomo avrebbe dunque potuto immaginare cose che Dio non poteva fare, si sarebbe spinto più lontano di Dio nelle invenzioni dell'amore. Ma questo non è possibile!

Il Buon Dio, volendo darsi a noi nel Sacramento del suo amore, ci ha dato un desiderio immenso che solo lui può soddisfare.

Accanto a questo bel Sacramento, siamo come uno che muore di sete accanto ad un fiume... non ha che da abbassare la testa (...) Colui che fa la Comunione si perde in Dio come una goccia nell'oceano. Non si può più separare.

Non mi piace che, appena tornati dalla Santa Messa, vi mettiate a leggere. Oh, no! A cosa servono le parole degli uomini, quando c'è Dio che parla? Bisogna fare come uno che è molto curioso e origlia alle porte: bisogna ascoltare tutto quello che Dio dice alla porta del nostro cuore.

Omelia per la festa del Corpus Domini

L'adorazione eucaristica

Il Curato d'Ars era particolarmente colpito dalla permanenza della presenza reale di Cristo nell'Eucaristia. Era solitamente davanti al tabernacolo che egli passava lunghe ore d'adorazione, prima dell'alba o alla sera; verso di esso si volgeva spesso durante le sue omelie dicendo con emozione: «Egli è là!». E' ancora per questo motivo che lui, così povero nella sua canonica, non esitava a spendere molto per abbellire la sua chiesa.

Apprezzabile risultato fu il fatto che i suoi parrocchiani presero presto l'abitudine di venire a pregare davanti al SS. Sacramento, scoprendo, attraverso il comportamento del loro Curato, la grandezza del Mistero della fede.

Giovanni Paolo II, Lettera ai sacerdoti

Da un'omelia del Santo Curato d'Ars

Nostro Signore aspetta nell'Eucaristia... è lì che prega continuamente il Padre. Quanto gradisce un piccolo quarto d'ora che rubiamo alle nostre occupazioni per venirlo a visitare e a pregarlo! Quando ci troviamo davanti al SS. Sacramento, invece di guardarci attorno, chiudiamo occhi e labbra e apriamo il nostro cuore e il Buon Dio aprirà il suo. Noi andremo a Lui ed Egli verrà a noi; noi per chiedere, lui per dare; come un soffio che passa dall'uno all'altro.

Alcuni credono che più pregano, meglio pregano. Appena hanno iniziato a recitare il loro rosario, già guardano quanto manca a finire...

Non è così che si fa! Non c'è bisogno di parlare molto per pregare bene.

Sappiamo che il Buon Dio è lì, apriamo il nostro cuore, ralleghiamoci di essere davanti a Lui: questa è la preghiera migliore. Il Signore non ha saputo decidersi a separarsi da noi. Il Cielo lo reclamava e così, alla vigilia della sua morte, istituì l'Eucaristia. Salì al Cielo, ma rimase con noi per fare un tutt'uno con noi.

Se sapessimo quanto è buono Dio! E' talmente buono che il suo Cuore emana misericordia.

Omelia sull'Eucaristia